

SCHEDA DI RILEVAMENTO FABBRICATI MISURE 3.2.2 E 3.2.3 I E II SOTTOFASE

COD. 3/C

DENOMINAZIONE FOTO

- BENE CENSITO
- | | |
|--------------------------|-------------------------------|
| <input type="checkbox"/> | OIFICI |
| <input type="checkbox"/> | CASALE/CASINO |
| <input type="checkbox"/> | PALAZZO SIGNORILE |
| <input type="checkbox"/> | MASSERIA |
| <input type="checkbox"/> | TAVERNA |
| <input type="checkbox"/> | FONTANA/LAVATOIO/ABBEVERATOIO |
| <input type="checkbox"/> | CHIESA |
| <input type="checkbox"/> | SCUOLA |
| <input type="checkbox"/> | TORRE/CASTELLO |
| <input type="checkbox"/> | INSEDIAMENTO RUPESTRE |
| <input type="checkbox"/> | FABBRICATO RURALE |
| <input type="checkbox"/> | ALTRO * |



PROPRIETA' PUBBLICA PLANIMETRIA CATASTALE

PRIVATA

MACROAREA DI COLLOCAZIONE

<input type="checkbox"/>	D1 COLLINA IRRIGUA
<input type="checkbox"/>	D2 COLLINA RURALE
<input checked="" type="checkbox"/>	D3 AREA MONTANA



quota mt s.l.m.

DATI CATASTALI FG.
P.

LOCALIZZAZIONE

COMUNE:

LOCALITA':

LATITUDINE:

LONGITUDINE:

FOTO AEREA



ACCESSIBILITA'

<input checked="" type="checkbox"/>	1-LIVELLO BUONO
<input type="checkbox"/>	2-LIVELLO DISCRETO
<input type="checkbox"/>	3-LIVELLO SUFFICIENTE
<input type="checkbox"/>	4-LIVELLO MEDIOCRE
<input type="checkbox"/>	5-LIVELLO SCARSO

DESCRIZIONE STRADA DI ACCESSO

<input checked="" type="checkbox"/>	ASFALTATA
<input type="checkbox"/>	STERRATA
<input type="checkbox"/>	GHIAIETTO
<input type="checkbox"/>	SENTIERO
<input type="checkbox"/>	ALTRO*

SISTEMAZIONE AREA DI PERTINENZA

* specificare stato di fatto

<input type="checkbox"/>	CEMENTO
<input type="checkbox"/>	ACCIOTTOLATO
<input type="checkbox"/>	TERRA BATTUTA
<input type="checkbox"/>	GHIAIA
<input type="checkbox"/>	ERBA
<input type="checkbox"/>	TERRENO AGRICOLO
<input type="checkbox"/>	PIETRA
<input type="checkbox"/>	ALTRO*

NOTE

INDICAZIONI STRADALI

Da Campobasso: SS 87 fino al bivio di Matrice. SP 73a 1 dir.

Da Termoli: SS 16 fino al bivio della zona industriale di Termoli. SS 647 fino al bivio di Montagano. SP 73 a 1 dir.

Da Isernia: SS 647 FINO AL BIVIO DI MONTAGANO. SP 73 A 1 DIR.

EVENTUALI EMERGENZE NELLE VICINANZE

<input type="checkbox"/>	EMERGENZE DI INTERESSE NATURALISTICO
<input type="checkbox"/>	EMERGENZE DI INTERESSE STORICO
<input type="checkbox"/>	EMERGENZE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO
<input type="checkbox"/>	EMERGENZE DI INTERESSE TURISTICO-CULTURALE
<input type="checkbox"/>	EMERGENZE DI INTERESSE ARCHITETTONICO

NOTE

La casa colonica ed il parco-giardino in oggetto sono situati proprio alle spalle della Chiesa di Santa Maria di Faifoli, ritenuta una delle dodici chiese più importanti del ducato di Benevento, ed il sito è facilmente raggiungibile in macchina. La sua rinomanza è dovuta anche al fatto che vi fece la sua professione di fede frate Pietro Angelerio, il futuro pontefice Celestino V. Nei pressi della Chiesa sono visibili i resti archeologici dell'antica Fagifulae. La Chiesa di Santa Maria Assunta e la Chiesa di Sant'Antonio di Padova sono gli edifici di culto nel centro abitato di Montagano, dove è situato anche il Castello di Colleterotondo, di origine normanna, altrimenti conosciuto con il nome di "Casale". Tra le emergenze naturalistiche segnaliamo il bosco del Barone, una foresta demaniale regionale che si estende per circa 127 ettari ed è ricca di cerri e roverelle, di faggi, aceri, carpini, frassini, sorbi e alcuni esemplari di pini, cedri e cipressi. Nelle zone umide si osservano salici e pioppi. Il bosco non è dotato di strutture ricettive che però sono comunque presenti nel territorio di Montagano. A tal proposito ricordiamo i due alberghetti "Il casino di caccia" e "Il viandante", la pizzeria "Pizza si" e i ristoranti "Pagliaio del monaco", "Il mulino" e "Bartolo". A breve distanza dal comune di Montagano è posto, su un pendio, il borgo di Matrice, dove è possibile ammirare piazzette ed edifici, che propongono portali in pietra di ottima fattura. Nel centro abitato segnaliamo la Chiesa di San Silvestro, di antichissima costruzione. Per le sue precarie condizioni statiche fu chiusa al culto per una ventina di anni per essere riaperta nel 1870 ma, nel 1891, subì nuovi danni a causa di un incendio che comportò nuove spese. Dentro la Chiesa sono contenute le spoglie di S. Urbano Martire.

A pochi chilometri dal centro abitato, lungo il tratturo Cortile - Centocelle, è posta la Chiesa di Santa Maria della Strada, dichiarata monumento nazionale, gioiello dell'arte romanica in regione, dalle linee architettoniche semplici e rigorose. Risalta interessante visitare anche il vicino borgo di Ripalimosani che sorge su una collina di natura tufacea, in posizione dominante sulla valle del Biferno; il centro storico di Ripalimosani è molto suggestivo e pittoresco, soprattutto con le luci della notte con i suoi stretti vicoli e le graziose scalinate. A Ripalimosani si segnala il castello di origine medievale, che venne successivamente rimaneggiato divenendo residenza nobiliare. Degli elementi originari conserva le mura a scarpa e traccia delle torri. L'accesso è possibile attraverso una scalinata che conduce anche alla Chiesa di Santa Maria Assunta. Nella parte più alta del paese si trova il Convento denominato di San Pietro Celestino, perché nel 1282 vi dimorò Celestino V. È una delle costruzioni religiose più antiche del Molise, chiamata prima Santa Maria degli Angioli. Nella Chiesa annessa al convento si conservano due reliquiari del Seicento formati da quattro sportelli con dodici riquadri nei quali sono raffigurati gli apostoli a mezzo busto su sfondo scuro. Si possono ammirare anche due dipinti raffiguranti la Madonna delle Grazie e Santa Maria degli Angeli, opere del pittore napoletano Scipione Cerere. Il Coro, finemente intagliato, è del 1646. Fuori dal centro abitato, a circa due chilometri dal paese si trova la Chiesa di Santa Maria della Neve che un tempo apparteneva all'Ordine del Cavalieri di Malta.

CARATTERISTICHE DEL MANUFATTO

EPOCA DI COSTRUZIONE

Fine 1700 - Inizi 1800

INTERESSE ARCHITETTONICO



N-NOTEVOLE
M-MEDIO
S-SCARSO

STATO DI CONSERVAZIONE



A-OTTIMO
B-BUONO*
C-DISCRETO
D-MEDIOCRE

*attualmente il complesso è in buone condizioni grazie ai lavori di restauro avviati e quasi giunti al termine.

TIPOLOGIA ARCHITETTONICA



A-CASE A TORRE
B-EDIFICI A CORTE
C-EDIFICI A CORTINA
D-EDIFICI A BLOCCO SINGOLO
E-EDIFICI A BALLATOIO
F-EDIFICI A PIÙ BLOCCHI
G-EDIFICI COMPLESSI
H-ALTRO*

CENNI STORICO-ARCHITETTONICI

Il casale ed il giardino risalgono ad una epoca antecedente il 1811, anno in cui la proprietà fu acquistata da Quintiliano Petrone. La masseria fu fatta costruire proprio da questo nuovo proprietario su un dormitorio facente parte di una chiesa in cattivo stato di conservazione, demolito per sua volontà. Al complesso della casa e della chiesa è collegato quanto resta del giardino, in completo stato di abbandono. I ruderi dei muri a retta, le scalinate in pietra, il viale delimitato da resti di colonne, reperti di pietra sparsi, la grotta alle cui pareti sono affisse lapidi romane e il sovrastante terrazzo circolare, sono soltanto una traccia dell'antico stato. Nel giardino, il signor Petrone, sostituì gli alberi da frutta con piante ornamentali, quali cedri e pini domestici. Tra le piante sopravvissute, oltre ai pini, ai cedri e alle querce, vi è il noce, il maggiociondolo, il sambuco, l'alloro e il pungitopo. Inoltre sono presenti cespugli di biancospino e roseline bianche. È interessante notare come il giardino, con i suoi viali, funge e, soprattutto, fungesse, da cerniera tra diverse realtà sociali ed economiche nella tenuta, collegando dialetticamente tra loro la villa padronale, la masseria che ospitava i contadini, ma anche gli animali e la chiesa, simbolo della vita spirituale della comunità.

NOTE*

PIANI COMPLESSIVI

di cui fuori terra

COPERTURA



TETTO A FALDA UNICA
TETTO A DOPPIA FALDA
TETTO A PADIGLIONE
TETTO COMPLESSO
COPERTURA PIANA
ALTRO

ELEMENTI DI COPERTURA



C-COPPI
T-TEGOLE
A-ALTRO

* note

ELEMENTI ARCHITETTONICI PARTICOLARI

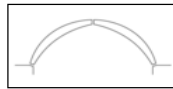
ELEMENTI INTERNI

- -
 -
 -
 -
- VOLTE A BOTTE
VOLTE A CROCIERA
VOLTE A SCHIFO
VOLTE A VELA
AFFRESCO/DIPINTO

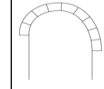
- -
 -
 -
 -
- ARCATA
MODANATURA
LESENA
CUSPIDE
ALTRO*

TIPOLOGIE DI ARCHI E VOLTE

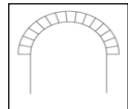
-
- TRIANGOLARE (travi oblique accostate)



-
- ASIMMETRICO (o arco rampante)



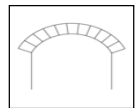
-
- A TUTTO SESTO (o semicircolare)



-
- A SESTO ACUTO



-
- A SESTO RIBASSATO



-
- ALTRO

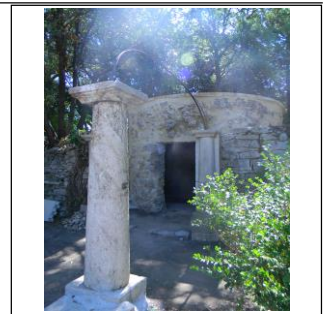


ELEMENTI ESTERNI

- -
 -
 -
 -
 -
 -
 -
 -
- COLOMBAIA
BALAUSTRAS
CAPOCHIAVE
CHIOSTRO
CONTRAFFORTE
FREGIO
FRONTONE
COLONNATO
STIPITE

- -
 -
 -
 -
 -
 -
 -
 -
 -
- LOGGIA
ROMANELLA
MODANATURA
ALTORILIEVO
BASSORILIEVO
LESENA
PORTALE
INFERRIATE/GATTONI
BALCONE
ALTRO*

FOTO



* terrazzo circolare - pozzo

IMPIANTI

- -
 -
 -
 -
- RUOTA IDRAULICA
MACINA
MAGLIO
TRAMOGGIA
MOLAZZA

- -
 -
 -
 -
 -
 -
- CASSETTONE DI RACCOLTA
FORNO FUSORIO
VASCA STOCCAGGIO
PILAORZO
UTENSILI
ALTRO

*



MURATURA

- -
 -
 -
- PIETRA
CEMENTO
MATTONI
MISTA

IMPIANTI TECNOLOGICI

- -
 -
 -
- RETE IDRICA
RETE ELETTRICA
RETE FOGNANTE
RETE TELEFONICA
GAS

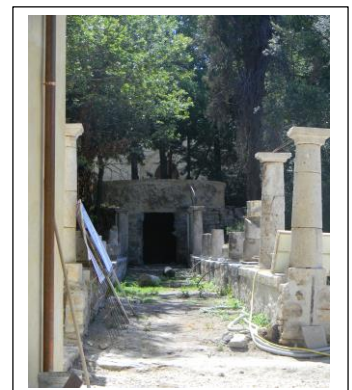
USO ATTUALE

- -
 -
- UTILIZZATO
PARZIALMENTE UTILIZZATO
NON UTILIZZATO

FOTO

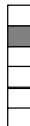
- -
 -
 -
 -
 -
 -
- USO RURALE
ABITAZIONE
CANTINA
RIMESSA
FIENILE
ALTRO*

*



DESTINAZIONE D'USO

Il complesso sarà destinato a centro culturale polivalente multimediale.

VINCOLI

VINCOLO ARCHITETTONICO
VINCOLO ARCHEOLOGICO
VINCOLO PAESAGGISTICO
ZONA SIC/ZPS
ALTRI TIPI DI TUTELA*
NESSUN VINCOLO

NOTE

* L'intera zona di Santa Maria di Faifoli è sottoposta a vincolo archeologico.

**PROPOSTA PROGETTUALE
E DI RECUPERO**

La proposta progettuale ha previsto il restauro conservativo del casale e di alcune parti del giardino. Prima dell'inizio dei lavori, il fabbricato si presentava in un mediocre stato di conservazione. Infatti, il tetto in legno, era parzialmente crollato, così come il solaio al primo piano e la scala esterna d'accesso, e la compagine muraria del piano superiore si presentava in diverse parti distaccata o crollata. Una prima fase dei lavori ha previsto lo smantellamento delle parti pericolanti del manufatto e la puntellatura delle murature esistenti; successivamente sono state sistemate le pareti portanti mediante la tecnica del "cuci-scuci". Una seconda fase ha previsto il rifacimento del tetto con travi di legno e del pavimento in cotto con mattoni simili a quelli preesistenti. Successivamente, una volta proceduto al ripristino degli stipiti e delle soglie originali, saranno inseriti, nelle aperture, infissi in legno simili a quelli originali. La scala esterna è già stata risistemata nella sua forma d'origine recuperando il pietrame crollato e le pedate dei gradini. L'intervento di restauro del giardino consisterà nel ripristino dei muretti del viale con la tecnica del "cuci-scuci" e nel rinzafo delle pietre negli interstizi, senza alterarne la forma originaria. L'entità del finanziamento non permette, attualmente, la sistemazione dei rocchi delle colonne superstiti cadute che, recuperate e conservate, verranno accantonate per essere restaurate in un secondo momento. Quelle attualmente in piedi, nel numero di due, sono state liberate dai rampicanti infestanti, smontate e riposizionate sulla propria base così com'è in origine. La grotta, di forma circolare, è composta da un paramento murario realizzato all'esterno con conci irregolari di pietra calcarea, mentre all'interno con pietra tufacea simulante stalattiti naturali. Questo manufatto si presenta circondato da due rampe esterne, semicircolari, a collegamento del piano del viale con il piano della copertura della grotta, composta da basole di pietra, che sono state smantellate per consentire il rifacimento del piano di posa. Successivamente a questo intervento, le basole sono state nuovamente poste in opera. La proposta progettuale non prevede un impianto di illuminazione nei viali del giardino, ma verranno poste delle lampade esterne solo in prossimità degli ingressi. La loro posizione e la forma del proiettore verranno stabilite in corso d'opera, in concerto con la Soprintendenza.

PROPOSTA DI VALORIZZAZIONE DELLA FUNZIONE/FRUIZIONE PUBBLICA

La masseria di Faifoli, con il suo giardino, una volta terminati i lavori di restauro prenderà il nome di "Casale Janigro - sec.XVIII-XIX, centro polivalente e multimediale a Faifoli". La sua nuova funzione sarà quella di ospitare molteplici attività culturali, capaci di far fluire con naturalezza le esperienze del mondo agricolo e artigianale nelle espressioni artistiche e, in senso inverso, le visioni dell'arte nella coscienza dei lavoratori. Ogni attività sarà ospitata nelle quattro sale della maseria, ciascuna delle quali sarà predisposta per la realizzazione dei singoli progetti che si susseguiranno nel tempo. In particolare, nella sala 1, sarà attivato un "Laboratorio di arti visive. Mediateca" che ospiterà incontri con artisti italiani e stranieri incentrati sul processo concreto dell'opera d'arte nel suo farsi, esposizioni di opere d'arte e documentazione audiovisiva. Nella sala 2 vi sarà lo "Spazio espositivo e d'incontro. Sala concerti" che ospiterà convegni su tematiche ambientali, antropologiche ed artistiche, incontri con agricoltori e artigiani incentrati sulle tecniche lavorative dei diversi mestieri, esposizione di prodotti agricoli per la degustazione e l'informazione scientifica, concerti da camera ed esperienze etnomusicali. Nella terza sala, quella cinematografica e teatrale, verranno proiettate opere filmiche legate alla natura, ai problemi dell'ambiente e al mondo rurale, si organizzeranno incontri con professionisti del cinema e della televisione, laboratori teatrali e seminari di tecniche legate al corpo, come lo yoga e altre discipline orientali. Infine, l'ultima, sarà la sala multimediale che ospiterà laboratori creativi legati alla realizzazione di opere filmiche e all'uso di tecnologie moderne per intervenire e modificare ogni genere di audiovisivo.

PRESCRIZIONI PARTICOLARI

NESSUNA PRESCRIZIONE PARTICOLARE PER IL BENE IN OGGETTO

**SUGGERIMENTI E MIGLIORIE PROPONIBILI ALLA PROPOSTA DI VALORIZZAZIONE DELLA FUNZIONE/FRUIZIONE PUBBLICA E ALLA
PROPOSTA DI RECUPERO**